



EMENDAMENTO DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

EM. ID 29 su PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO SU INIZIATIVA POPOLARE PCIPOP 2025/23102

La Consiglieria Borasi Anna Maria

Propone di aggiungere nel testo a pagina 2 da riga 2

dopo "Considerato che"

- negli anni è andata emergendo da parte di cittadine e cittadini residenti in contesti urbani, e tra questi sicuramente nella città di Torino, una sensibilità nuova nei confronti dei temi della sostenibilità ambientale e, nello specifico, della cura del Verde Urbano, anche in considerazione delle ricadute positive in termini di maggior benessere delle e dei residenti;

- tale maggiore attenzione civica rappresenta altresì una istanza partecipativa di tutto rilievo proprio nel momento in cui l'Amministrazione comunale è chiamata ad avviare un percorso di rivisitazione del Regolamento del Verde Pubblico e Privato n. 317, sia in ordine al necessario adeguamento normativo, sia proprio a seguito del profondo mutamento di sensibilità ambientale maturata in questi ultimi anni in molti contesti del civismo torinese;

- in tale contesto, specifica rilevanza assume l'art.45 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino ad oggetto ***Il rinnovo delle alberate***, che così recita:

1. Al di là di ogni valutazione tecnica circa la necessità di rinnovare un'alberata nel suo complesso, l'Amministrazione Comunale e gli Uffici del Settore Gestione Verde (o S.S.D.) valutano la possibilità di mantenere - all'interno di progetti di rinnovo complessivo - singoli esemplari di soggetti arborei che presentano, diversamente dal gruppo o filare in cui sono inseriti, comprovati elementi di sicurezza, di vitalità e di stabilità, in modo da mantenere il più possibile come memoria collettiva testimonianze viventi del patrimonio arboreo storico cittadino (vedi cap.2 Titolo III - Tutela degli alberi di pregio e monumentali).

2. A tal fine gli Uffici del Settore Gestione Verde (o S.S.D.) provvederanno all'individuazione di misure preventive e limitative degli interventi di qualsiasi tipo nelle immediate vicinanze del soggetto in questione, al fine di evitare danni allo stesso dovuti a cantieri, salvo quanto necessario per la tutela e l'incolumità della cittadinanza (potature di sicurezza, transennamenti ecc.).

3. Tenuto conto delle considerazioni precedenti, si rende necessario programmare il rinnovo delle alberate in fase di irreversibile degrado o invecchiamento, situazione stabilita con le opportune verifiche attuate con le più moderne tecniche disponibili di controllo, al fine di valutare scientificamente il raggiungimento di fine ciclo vita delle piante in questione e dimostrare il reale e progressivo aumento dei rischi di schianto per i soggetti interessati.

4. Prima di procedere al rinnovo di un'alberata o parte di essa, l'Amministrazione Comunale o il relativo proprietario del bene, attua una capillare attività di informazione affinché i cittadini ed i loro rappresentanti istituzionali (Consiglio Comunale e Circoscrizioni) ne comprendano

motivazioni e scopi, tramite incontri, elaborazione di pieghevoli e cartelloni esplicativi dell'intervento da collocarsi nell'area di cantiere.

5. Il rinnovo progressivo delle alberate ed in particolare di quelle storiche dell'area centrale della città trae origine da alcune importanti considerazioni: 1) i vegetali sono esseri viventi ed in quanto tali hanno un ciclo vitale variabile secondo la specie ma comunque non infinito ed in ambiente urbano molto più ridotto che in condizioni normali; 2) le alberate sono consociazioni coetaneiformi e quindi artificiali ed in quanto tali destinate o al progressivo diradamento o al passaggio ad una struttura disetanea comunque artificiale che ne penalizza i parametri estetico-paesaggistici; 3) il progressivo invecchiamento degli esemplari rimasti determina una riduzione dell'attività fotosintetica utile all'uomo, una maggiore propensione alle malattie ed a causa di numerosi danni loro inferti dalle attività umane, produce progressivamente una perdita dei necessari parametri di stabilità meccanica e aumenta il pericolo per l'incolumità dei cittadini; 4) lo sviluppo urbano provoca la riduzione degli spazi fisici necessari al loro sviluppo e la perdita di fertilità e degli altri requisiti agronomici necessari da parte del terreno che deve sostenerli e alimentarli; 5) la scarsità dello spazio disponibile determina una ridotta possibilità di sostituzione degli esemplari abbattuti, visto che soggetti giovani isolati in mezzo ai vecchi esemplari crescono in maniera stentata e non sono in grado di ripristinare l'omogeneità del filare e le relative caratteristiche fitosanitarie ed ambientali.

6. Nel caso in cui si evidenzia l'inevitabilità della sostituzione di un'intera alberata, le strategie da adottare sono le seguenti: 1) analisi del contesto storico ed architettonico del sito; 2) analisi della situazione fitopatologica e statica dell'alberata; 3) definizione del cronoprogramma di sostituzione in funzione dei parametri precedenti valutando il mantenimento dei soggetti di pregio o monumentali che possono rappresentare una memoria storica del sito; 4) scelta delle specie da impiantare; 5) pianificazione dell'intervento congiuntamente al restante contorno urbano per ridefinire l'utilizzo degli spazi disponibili restituendo ai soggetti arborei lo spazio necessario alla loro crescita secondo le indicazioni di cui agli articoli 28 e 29 del presente regolamento; 6) programmazione dell'acquisto dei nuovi soggetti arborei che all'impianto dovranno avere circonferenza minima di cm 40-45 ed altezza non inferiore a 8-10 metri per le specie di 1^a e 2^a grandezza; 7) verifica della possibilità di utilizzo di soggetti arborei giovani ubicati in altre aree verdi con sesto di impianto da diradare, utilizzando la tecnica dei grandi trapianti meccanizzati; 8) valutazione dell'opportunità di realizzare l'intervento in modo scalare nel tempo, interessando ogni volta tratte del filare non superiori al 25-30% del numero complessivo qualora i soggetti presenti siano superiori alle 100 unità.

- tale articolo richiede un differenziato intervento degli uffici competenti del Comune di Torino al fine di prevedere l'abbattimento di intere alberate solo qualora tale intervento sia strettamente necessario sia in relazione allo stato di salute degli alberi, sia alla salvaguardia dell'integrità fisica di ogni cittadina e cittadino, o comunque a seguito di valutazione specifiche degli uffici tecnici condivise dall'Amministrazione comunale e anche conseguenza di un percorso di coinvolgimento partecipativo con le cittadine e i cittadini residenti.

16/02/2026

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Anna Maria Borasi